

## LINO MANSERVIGI | DOSSIER

COLLEGIO MILITARE DELLA CORTE SUPREMA DELL'URSS  
DOSSIER n° 11671  
28 FEBBRAIO 1956  
PROTOCOLLO P.59874

### ATTO DI ACCUSA CONTRO MANSERVIGI LINO ARTICOLO n. 58-6; CODICE PENALE DELLA REPUBBLICA FEDERALE SOVIETICA DELLA RUSSIA

Lo stato di arresto è sanzionato.

Firmato: Il procuratore militare: Bersin

Dicembre 1937

Delibera delle misure repressive e della presentazione dell'accusa.

Mosca. Il dirigente del dipartimento dell'ufficio dell'NKVD della regione di Mosca, sottotenente del KGB, compagno Remisov.

Secondo i documenti del dossier n. 11671, Manservigi Lino, nato il 1897 nella città di Porino (*sic!*), Italia, vive attualmente in URSS. Non è iscritto al partito. Lavora nella fabbrica n. 132, come tecnico.

Abita nei pressi della stazione Dolgoprudnaja, palazzo n. 1.

L'atto d'accusa contro Manservigi attiene all'attività di spionaggio a favore di uno stato straniero sul territorio dell'URSS.

E' citato in giudizio con l'accusa descritta dall'articolo n. 58-6; misure repressive: Mantenimento dello stato di arresto.

Il delegato, sottotenente compagno Remisov  
dirigente del 3° dipartimento dell'ufficio dell'NKVD.  
Il dirigente del 3° dipartimento  
Capitano del KGB, compagno Sorokin  
(segue firma: Manservigi)

20 dicembre 1937

Nota caratteristica:

Manservigi ha lavorato nella fabbrica n. 207, dal 1932 al luglio 1935, come dirigente del reparto n. 1. Poi è diventato "mastro maggiore" (caporeparto) del reparto. Lavoratore disonesto, interrompeva il lavoro, sostando, mentre c'era lavoro da fare. Era così rozzo con gli operai, da creare scontento nelle maestranze. Eseguita i lavori per esterni, utilizzando i materiali della propria fabbrica. Manteneva rapporti stretti con gli italiani Troiani e Bernardino e dava loro informazioni su tutte le faccende della fabbrica e della comunità aziendale. Andava a visitarli nelle loro case, partecipando, inoltre, ai ricevimenti organizzati da loro. Si comportava come un clandestino, facendo tutto di nascosto. Non prendeva parte al lavoro socialmente utile, manifestando attaccamento ai valori del passato. Per tutti questi motivi è stato espulso dal partito sovietico e licenziato dalla fabbrica.

Il vicedirettore della fabbrica n. 207  
Ucianov

Passaporto n. SU446203, rilasciato il 20 gennaio 1936.

Lavora come operatore nella fabbrica n. 132 a Mosca. Suo padre è operaio, la madre è casalinga. Prima della rivoluzione lavorava alla FIAT e in altri posti. Anche dopo la rivoluzione ha lavorato come operaio. E' sposato. La moglie, Bella Manservigi, 25 anni, nella squadra di "Univerprom" lavora come pittrice. Due figli, uno, Rovaldo, di tre anni e mezzo, l'altro, Roberto, di dodici anni. L'abitazione è a Mosca in Vicolo Kosinskij, palazzo 32, appartamento n. 134. Il padre, Teofilo Manservigi (Torino, Italia) non lavora; ha un fratello (nome illeggibile) di trent'anni che vive a Torino.

Mandato di Cattura n. 8711/23 novembre 1937  
Consegnato all'impiegato dell'ufficio dell'NKVD della regione Mjtishj, compagno Shelybaev G. B. per l'esecuzione dell'arresto e la perquisizione di Manservigi Lino Teofilovich.

Il dirigente del reparto del KGB della regione di Mjtishj,  
sottotenente del KGB: compagno Soloviov

## **Verbale d'interrogatorio**

Imputato Manservigi Lino

24 novembre 1937

(Tutte le risposte sono seguite dalla firma di Manservigi)

*Lei parla russo?*

Si. So leggere in stampatello e gli scritti a stampa e so anche scrivere, ma non abbastanza bene.

*Quando ha ricevuto la cittadinanza sovietica? Prima, quale cittadinanza possedeva?*

Ho avuto la cittadinanza sovietica nel gennaio 1936. Prima del 1936 avevo la cittadinanza italiana.

*Tra i suoi parenti chi si trova attualmente all'estero? E di che cosa si occupano?*

Mio padre, Teofilo Manservigi, vive a Torino. Non lavora perché è anziano. Mio fratello è operaio in una fabbrica. *(Seguono righe illeggibili)*.

*Quando è giunta in URSS sua sorella Elodia Manservigi?*

Mia sorella è arrivata in URSS nel 1923. Ha ricevuto il visto grazie all'interessamento della commissione per gli immigrati. Da allora vive a Mosca. E' stata in Italia soltanto una volta, nel 1924 o nel 1925, non ricordo con precisione, per sette od otto mesi. *(Seguono righe illeggibili)*.

*Per quale motivo sua sorella ha preso la decisione di venire in Unione Sovietica?*

E' venuta in URSS per ricongiungersi con suo marito, Valente Angelo, che risiedeva in URSS nel 1922 come immigrato politico. E' morto nel 1926.

*In che modo lei, Manservigi, ha ottenuto il visto di ingresso nell'URSS?*

Io non ho ricevuto alcun visto d'ingresso, perché sono arrivato come delegato al Congresso del COMINTERN *(Seguono righe illeggibili)*.

*A quali partiti lei è stato iscritto e in quale periodo?*

Dal 1912 sino al 1919 sono stato iscritto all'Unione socialista dei giovani d'Italia. Dal 1919 al 1921 sono stato iscritto al Partito Socialista Italiano. Dal 1921 al 1923 sono stato iscritto al Partito comunista d'Italia. Dal 1923 sino all'aprile del 1937 sono stato iscritto al partito sovietico dei bolscevichi. Dall'aprile 1937 la mia tessera di partito si trova negli uffici del COMINTERN.

*Da quando lei era iscritto al partito socialista sino ad oggi, ritiene che la politica del PSI sia cambiata?*

Attualmente una parte del PSI si è unita con i fascisti. Anche Mussolini è stato iscritto al partito socialista. ... Nel 1918 il tribunale militare di Torino mi ha condannato a morte per la mia partecipazione al movimento rivoluzionario. Con l'amnistia, la mia condanna a morte è stata mutata in ergastolo. Ero detenuto in un carcere nei pressi di Roma. Poi, nel 1919, con la crescita del movimento rivoluzionario, il governo è stato costretto a liberarmi. La mia condanna è stata ancora attenuata a dieci anni con il beneficio della condizionale.

*Dopo la fine del congresso del COMINTERN, dove ha lavorato?*

Alla fine del congresso del COMINTERN, io e il mio compagno Civellari dovevamo essere mandati a studiare, ma, poi, il nostro corso di studi è stato rimandato. Abbiamo, per caso, incontrato un ingegnere della fabbrica *(illeggibile)* e questi ci ha proposto un lavoro. Abbiamo

lavorato lì sino al 1922. (*alcune righe illeggibili*) illegalmente attraverso le frontiere dell'Italia, dell'Austria, della Cecoslovacchia e della Germania. In Germania ho avuto il passaporto sovietico con il nome di Manservigi e da lì sono giunto a Mosca.

*Chi, insieme a lei, è venuto a Mosca come delegato e dove si trovano adesso gli altri delegati?*

Al congresso del COMINTERN arrivammo in quattro. Civellari proveniva da Torino, un altro da Firenze, un altro da Trieste. Di questi ultimi due non ricordo i cognomi. Essi, dopo la fine del congresso, sono ripartiti e non so dove si trovino attualmente. Civellari è rimasto in URSS e vive adesso a Vladimir.

*A quali forme di repressione lei era stato sottoposto prima di venire in Unione Sovietica?*

Nel 1915, presi parte allo sciopero generale in Italia ... (*righe illeggibili*)

*Queste persone di che cosa si occupano?*

Robotti Paolo lavora nella fabbrica "Calibr" a Mosca. Non so quale cittadinanza abbia attualmente. Roasio lavora nel COMINTERN. Pastori-Rossi (*Ottavio Pastore, che usava lo pseudonimo di Carlo Rossi*) non so dove lavora, ma abita a Mosca nell'albergo Lux; Codevilla Carlo abita a Mosca sotto il cognome di Morro. Perché abbia cambiato il cognome non lo so. Anche lui abita nell'albergo Lux.

*Lei conosceva il generale Nobile nel periodo in cui questi lavorava al "Dirigiblestroj"?*

Io l'ho conosciuto proprio quando lavorava al "Dirigiblestroj". Soltanto allora.

*Quale carattere aveva la sua conoscenza con Nobile?*

Io non avevo rapporti personali con Nobile. Lavoravo nella fabbrica nel periodo in cui la dirigeva. Era il dirigente del "Dirigiblestroj".

(Il verbale è vistato dal commissario Zakovskij e dal procuratore generale dell'URSS, Vyshinskij).

## **Interrogatorio di Lino Manservigi del 27 novembre 1937**

(Tutte le risposte sono seguite dalla firma di Manservigi)

*Racconti come è arrivato in URSS?*

In URSS sono arrivato nel 1921, illegalmente, per partecipare al congresso del COMINTERN.

*Chi lo scelse come delegato per il congresso del COMINTERN?*

Io fui scelto in quanto delegato dell'organizzazione comunista di Torino.

*Racconti tutti i particolari su come lei ha attraversato la frontiera.*

Attraversai la frontiera, dopo aver seguito questo itinerario: Italia, Austria, Cecoslovacchia, Germania. In Germania ricevetti il passaporto sovietico, grazie al quale sono passato dalla Germania all'Unione Sovietica, destinazione Mosca.

*Durante il tragitto dall'Italia a Mosca, lei è stato mai fermato dalla polizia?*

Non sono mai stato fermato dalla polizia.

*Dopo il congresso del Komintern, lei è ritornato in Italia?*

No. Io non sono più tornato in Italia. Per decisione del partito io dovevo restare a Mosca, perché in Italia ero ricercato dalla polizia.

*Quando lei è stato espulso dal Partito?*

Sono stato espulso dalla VKP(b) nel 1935.

*Per quale motivo lei è stato espulso dal partito?*

Per i rapporti con i fascisti, per il mio imborghesimento, per il tradimento nei confronti del COMINTERN.

*Che cosa significa “tradimento del COMINTERN”?*

Tutte queste accuse sono state cancellate dalla commissione della regione di Mosca e sono stato reintegrato nel partito.

*Ma attualmente, lei è iscritto al partito sovietico dei bolscevichi?*

Nel 1937, mi hanno convocato presso il COMINTERN e mi hanno riferito che per ordine di Er.(*Ercoli alias Togliatti*) ero trasferito dal partito sovietico dei bolscevichi nel partito comunista d'Italia. Mi hanno ordinato di riconsegnare immediatamente la tessera del partito. Ed io l'ho restituita.

*Con chi ha parlato nel COMINTERN e a chi ha restituito la tessera del partito?*

Nel COMINTERN hanno parlato con me Bertoni, italiano e Bogoleva, russa. A loro ho riconsegnato la tessera del partito.

*Per quale motivo lei è stato trasferito nel partito comunista d'Italia?*

Volevano utilizzarmi nel PCd'I per l'estero ... (*testo incompleto*)

*Faccia i nomi di tutti i conoscenti italiani con i quali lei si vedeva con una certa frequenza.*

Conosco i seguenti italiani: Galiasso Giovanni (*Giovanni Gagliazzo*), che lavora nella fabbrica n. 132, dove è il mio superiore. E' iscritto al partito comunista d'Italia. Robotti Paolo, che lavora nella fabbrica “Calibr” ed è il presidente del gruppo degli italiani immigrati politici a Mosca. Bretoni che lavora nella sezione italiana del COMINTERN. Rovagie (*Antonio Roasio*) che lavora nella sezione italiana del COMINTERN. Biancani Robusto (*nel verbale è scritto, erroneamente Bianconi. Secondo Corneli Robusto Biancani nacque a Tatti (Grosseto) il 28 aprile 1899*) che lavora nella fabbrica n. 132 come operaio e che abita insieme a me. Pastore Ottavio che lavora in una casa editrice e abita nell'aeroporto Lux. Comeli Gino, meccanico nella fabbrica “Dirigiblestroj” che abita nel mio stesso palazzo. Segalino che prima lavorava nella fabbrica “Dirigiblestroj” e che, poi, è stato licenziato. Codevilla Carlo (Morro) che lavora al COMINTERN.

*Tra tutte queste persone, chi faceva parte del gruppo bordighista?*

Fra tutte le persone che io ho nominato nessuno faceva parte del gruppo bordighista.

*Chi, fra i suoi conoscenti, è stato arrestato dall'NKVD?*

Fra i miei conoscenti sono stati arrestati dall'NKVD: Sensi Giovanni (*Giuseppe*) che lavora in un'azienda edilizia. E' stato arrestato nel 1937. Silva Arnaldo, arrestato mentre attraversava la frontiera. Nessun altro tra i miei conoscenti è stato arrestato. Io. In ogni caso, non mi ricordo di altri.

*Lei lavorava nella fabbrica “Dirigiblestroj”?*

Sì, io lavoravo presso la fabbrica “Dirigiblestroj” nel 1935.

*Di che cosa si occupava, lei, mentre lavorava lì?*

Io lavoravo come caporeparto e come dirigente responsabile di reparto.

*Con l'aiuto di chi, lei è entrato nella fabbrica “Dirigiblestroj”?*

Io sono entrato con l'aiuto dell'interprete di Nobile, Ber.(*Bertoni*), che attualmente lavora al COMINTERN.

*E prima dove lavorava?*

Prima del “Dirigiblestroj”, lavoravo nella fabbrica n. 132.

*Oltre a lei, a chi altri Bretoni ha proposto di lavorare nella fabbrica “Dirigiblestroj”?*

Se Bertoni abbia invitato a lavorare qualcun altro non lo so proprio. Quando io entrai in questa fabbrica, vi lavoravano già tanti italiani.

*Prima che lei cominciasse a lavorare nel “Dirigiblestroj”, conosceva già Nobile?*

Non lo conoscevo prima e non l'ho mai incontrato.

*Per ragioni di lavoro lei dipendeva direttamente da Nobile?*

Nobile era il mio direttore tecnico.

*Quali disposizioni per il sabotaggio lei riceveva da Nobile?*

Non ho mai avuto disposizioni simili da Nobile.

Firmato: Schneider (interrogante)  
Manservigi

## **Ufficio del Commissariato Popolare degli Affari Interni dell'URSS.**

### **Regione di Mosca.**

### **KGB**

#### ***Verbale dell'interrogatorio***

Imputato: Manservigi Lino Teofilovich

2 dicembre 1937

*Faccia i nomi dei suoi conoscenti trozkisti tra gli italiani che risiedono in Unione Sovietica.*

Posso fare i nomi delle seguenti persone: Sensi è stato arrestato con l'accusa di trockismo; Silva è stato mandato via da Mosca; Comeli e Martelli sono stati arrestati; Verdaro e De Leone sono partiti per l'estero; Gaggi è stato arrestato; Lazzaretti è stato arrestato; Ambrogi e Torre non so dove si trovino attualmente; a parte Cerquetti e Torre, gli altri io non li vedo da molto tempo.

*In concreto, quale era l'attività trozkista-controrivoluzionaria di queste persone sul territorio sovietico?*

Il gruppo controrivoluzionario trockista svolgeva un'attiva propaganda tra gli immigrati politici italiani: screditamento dei dirigenti del partito sovietico dei bolscevichi e del governo sovietico; diffusione di calunnie sull'URSS, utilizzando a questo scopo alcune difficoltà del Paese, con forti esagerazioni e attribuendo tutta la responsabilità ai dirigenti del partito sovietico dei bolscevichi.

... (segue testo illeggibile) nelle riunioni i trockisti non mancavano mai e fra gli italiani, in maniera subdola, facevano propaganda trockista-controrivoluzionaria.

*Fino a quale anno i trockisti hanno utilizzato le riunioni degli immigrati politici nel palazzo del comitato centrale per attuare la loro opera controrivoluzionaria?*

Fino al 1935.

*Come si spiega il fatto che i trockisti abbiano smesso l'attività controrivoluzionaria dopo il 1935?*

Perché alcuni di loro erano stati già arrestati, mentre c'era una parte di trockisti che cercava di nascondersi e di non manifestare apertamente i propri umori.

*Quando è stata l'ultima volta che lei si è imbattuto nei trockisti?*

L'ultima volta che ho visto i trockisti è stato nel settembre-ottobre 1937.

*Con chi si è incontrato personalmente?*

Fra i trockisti, io ho visto Cerquetti e Torre ... (testo illeggibile) Sì! Un mese e mezzo prima del mio arresto io ho visto i trockisti Cerquetti e Torre.

*Di che cosa avete parlato?*

Ci siamo soltanto salutati. E basta.

*L'istruttoria ha appurato che nei vostri discorsi parlavate dell'attività controrivoluzionaria. Perché lei vuole nascondere questo fatto?*

No. Non ci sono stati tra noi simili discorsi.

Il verbale è stato scritto in modo conforme alle mie parole ed è stato letto da me.  
Firmato: Manservigi.  
L'interrogante: firmato Kiseliiov

**Ufficio del Commissariato Popolare degli Affari Interni dell'URSS**  
**Regione di Mosca**  
**KGB**

***Verbale dell'interrogatorio di Manservigi Lino Teofilovich***  
**? Dicembre 1937**

*Nel corso dell'interrogatorio del 2 dicembre 1937, lei ha ammesso di essere a conoscenza dell'attività controrivoluzionaria dei trockisti. Lei avvertì di questo fatto l'organizzazione del partito?*

Si. Io ho avvertito il partito.

*Quali organismi del partito lei ha avvertito?*

Io ho denunciato l'attività controrivoluzionaria dei trockisti italiani all'ufficio del gruppo degli immigrati italiani.

*A chi personalmente lei ha riferito il fatto?*

Io ne ho parlato con il presidente Robotti e con Roasio.

*Che cosa hanno fatto Robotti e Roasio per far smettere l'azione controrivoluzionaria dei trockisti?*

Non lo so.

*In concreto, quali fatti specifici dell'attività dei trockisti italiani lei ha denunciato all'ufficio degli immigrati politici?*

Io ho raccontato a loro della relazione intercorrente tra Sensi, Gaggi e uno specialista italiano ...retta (Beretta?), che lavorava nel "Dirigiblestroj".

*Quali sospetti le hanno suscitato questa relazione. Sospetti così grandi da spingerla a denunciarla?*

La relazione in se stessa tra trockisti e uno specialista straniera mi parve sospetta.

*Quali altri fatti inerenti alle attività controrivoluzionarie, lei ha denunciato?*

Non ero al corrente di altri atti fatti e quindi non li ho denunciati.

*Non è vero. Lei conosceva altri fatti riguardanti l'azione controrivoluzionaria. Perché lei non ha informato nessuno?*

Ripeto che non ero al corrente di altre situazioni di attività trockista fra gli immigrati.

*Nel corso dell'interrogatorio del 2 dicembre 1937, lei disse che era a conoscenza del fatto che alcuni trockisti provocavano agitazione controrivoluzionaria fra gli immigrati e tentavano di sminuire e di diffamare i dirigenti del partito sovietico dei bolscevichi e del governo sovietico. Perché lei non ha denunciato questi fatti?*

La ragione consiste nel fatto che io conoscevo queste situazioni in maniera indiretta, attraverso le voci che circolavano durante le riunioni degli immigrati politici. Io non avevo una conoscenza diretta di simili fatti.

*Voglio rammentarle la sua risposta del 2 dicembre 1937. Lei disse che immigrati trockisti facevano subdolamente e di nascosto discorsi propagandistici controrivoluzionari. Lei era presente in queste situazioni. Ed ora lei afferma che non era direttamente a conoscenza di questi fatti ...*

Io non conoscevo direttamente questi fatti. Li ho sentiti raccontare da altri immigrati politici.

*Noi sappiamo che lei ha preso parte all'attività controrivoluzionaria trockista fra gli immigrati politici. Lei lo riconosce?*

No. Non lo riconosco.

*Seguono firme di Manservigi e dell'interrogante.*

## **Verbale d'interrogatorio di Manservigi Lino** **14 gennaio 1938**

*Quando è arrivato in Unione Sovietica? Da dove?*

Sono arrivato nel 1921, dall'Italia.

*Per quali circostanze?*

Sono venuto in qualità di delegato per il III congresso del KOMINTERN.

*Con quali documenti?*

In modo illegale. Ho attraversato la frontiera con l'Austria, poi la Cecoslovacchia, la Germania. In Germania ho ricevuto il passaporto, con il nome del cittadino sovietico Mansevich, con cui sono andato a Mosca.

*Da chi ha ricevuto questo passaporto?*

Me lo hanno dato a Stettino e dopo essermi imbarcato, il passaporto mi è stato tolto.

*E a Mosca, allora, con quale documento è arrivato?*

A Mosca ero con i documenti a mio nome, Manservigi Lino. I documenti li ho ricevuti dal COMINTERN.

*Dopo il 1921, lei è uscito dall'Unione Sovietica?*

No. Non sono mai più partito. Dal 1921 io vivo stabilmente in Unione Sovietica.

*Per quale ragione dopo il III congresso, lei è rimasto in URSS?*

Perché in Italia ero ricercato dalla polizia. Ricevetti un regolare permesso dal COMINTERN per rimanere in URSS.

*Quando ha ricevuto la cittadinanza sovietica?*

La cittadinanza l'ho ricevuta nel gennaio 1936.

*Noi sappiamo, abbiamo documenti sulla sua attività controrivoluzionaria. Lei deve darci una deposizione dettagliata su questo argomento ...*

Io conosco delle persone tra gli emigrati politici che si occupano di attività controrivoluzionaria. Io personalmente non ho svolto alcuna azione controrivoluzionaria. Non posso, perciò, dare alcuna deposizione su questo punto.

*Ci elenchi, allora, le persone che hanno svolto attività controrivoluzionaria...*

Io conoscevo come trockisti le seguenti persone: Sensi, Silva, Corneli, Martelli, Verdaro, De Leone, Gaggi, Cerquetti, Ambrogi, Torre.

*Quali attività svolgevano queste persone?*

Loro si occupavano di propagandare delle idee antisovietiche. Criticavano il partito bolscevico e i suoi dirigenti.

*Fra quali persone facevano opera di propaganda?*

La loro attività politica si svolgeva fra gli emigrati politici, durante le riunioni nel circolo italiano, sino al 1936. Poi, il circolo italiano è stato chiuso.

*E lei partecipava?*

Io non partecipavo mai all'attività controrivoluzionaria. Non ho avuto mai a che fare con questo gruppo di persone.

*Lei afferma il falso. La avvertiamo che se seguita a negare, la chiameremo a confronto con dei testi che affermano, invece, che lei partecipava all'attività controrivoluzionaria trockista. Si decide, allora, a rispondere?*

Si, voglio rispondere. Riconosco che io appartenevo a questo gruppo di italiani e prendevo parte all'attività antisovietica controrivoluzionaria.

*Dove e come?*

Ad esempio, facevo propaganda fra i compagni di lavoro al "Dirigiblestroj", dove come dirigente e come capo-reparto ho lavorato dal 1932 al 1935.

*Non ci dice tutto. Noi le chiediamo notizie precise e fatto concreti inerenti alla sua attività controrivoluzionaria.*

Si, non ho detto tutto. Io ho svolto un'attività controrivoluzionaria molto intensa, sulla quale sono pronto a dare tutte le spiegazioni.

*Su quale specifica attività controrivoluzionaria, lei vuole parlare?*

Voglio parlare dell'attività svolta da me come partecipante dell'organizzazione bordighista-trockista.

*Quali compiti e obiettivi aveva questa organizzazione?*

Aveva il compito di lottare contro il COMINTERN.

Gli italiani avevano il compito di opporsi alla politica dei dirigenti del partito comunista e di lottare contro il potere bolscevico.

*Con quali mezzi?*

Il gruppo bordighista-trockista portava avanti la sua battaglia con lo spionaggio, con la diffusione di calunnie controrivoluzionarie contro il potere bolscevico, con l'opera di sabotaggio.

*A favore di chi, i vostri membri facevano lo spionaggio e il sabotaggio?*

In favore del fascismo italiano.

*Il gruppo bordighista-trockista aveva, dunque, un collegamento organico con il fascismo italiano?*

Si. Per il successo di queste iniziative, il gruppo bordighista-trockista riteneva di doversi appoggiare al fascismo italiano, per preparare in URSS le condizioni necessarie atte a favorire un attacco militare dei paesi fascisti. Lo scopo, insomma, era di favorire la sconfitta dell'Unione Sovietica.

*Chi era il capo della vostra organizzazione?*

Uno dei dirigenti del gruppo bordighista-trockista è stato Verdaro, che attualmente si trova all'estero.

*Da quali testimonianza lei ha tratto questa notizia?*

Ne sono venuto a conoscenza dopo il mio ingresso nell'organizzazione controrivoluzionaria.

*Quando lei è entrato nell'organizzazione bordighista-trockista?*

Sono entrato nell'organizzazione nell'aprile del 1935.

*Chi l'ha convinta ad entrare nel gruppo controrivoluzionario?*

Sono stato attirato nell'organizzazione da uno dei suoi dirigenti.

*In che modo?*

Sensi è venuto a casa mia nell'aprile del 1935, dopo la mia esclusione dal partito. Sensi sapeva delle mie critiche al potere sovietico, così come della mia espulsione dal partito; contava sul fatto che io fossi arrabbiato con il comitato centrale del partito comunista bolscevico. Per questo mi ha chiesto di combattere, insieme a lui, contro il comitato centrale del partito comunista bolscevico e contro il potere sovietico. Mi ha anche detto che una volta io gli avevo dato delle



notizie sulla costruzione dei dirigibili V7. Questi dati lui li aveva già “usati”. Se la cosa si fosse risaputa, io sarei comunque finito in galera. Sensi, mentre usciva, mi ha anche detto che io potevo pensarci un paio di giorni, dopo di che lui sarebbe tornato a trovarmi. Infatti, dopo due giorni, Sensi è tornato a casa mia. Io gli dissi che ero d'accordo e che sarei entrato a far parte del gruppo bordighista-trockista.

*Chi conosce fra i membri di questa organizzazione?*

Quelle persone che io ho già nominato. Io le conoscevo in qualità di bordighisti-trockisti. Quando io ho dato il mio assenso a diventare membro del gruppo controrivoluzionario, Sensi mi ha detto che tutte queste persone erano membri molto attivi dell'organizzazione.

*Che cosa diceva Sensi dei compiti della vostra organizzazione?*

Sensi mi ha descritto le finalità, delle quali ho già parlato. Inoltre, mi riferì che eravamo collegati con i trockisti russi, anzi che eravamo uniti a loro.

*Quale dirigente del gruppo teneva i contatti con le organizzazioni fasciste italiane?*

Ho saputo che alcuni dei nostri membri erano stati arruolati dalla polizia politica italiana già da molto tempo. Silva teneva i contatti con un'organizzazione italiana che si chiama ... Torre e Ambroggi erano agenti del servizio segreto italiano. Tenevano rapporti e relazioni con i funzionari dell'ambasciata italiana a Mosca e con i nostri dirigenti a Bruxelles, fra i quali c'era Verdaro.

*Lei conosce tra i membri del gruppo persone che sono agenti della pubblica sicurezza?*

Da Sensi ho saputo che nel nostro gruppo v'erano questi agenti. Egli mi ha fatto due nomi: Cerquetti e Silva. Da Cerquetti io ho saputo che lui è una spia interessata ai dati sulla costruzione di aerei.

*In concreto, quale attività di spionaggio era condotta da Cerquetti?*

Egli ha fornito al servizio segreto italiano una serie di fotografie e di piantine sulle postazioni difensive dell'URSS.

*Quali compiti aveva lei come membro dell'organizzazione spionistica bordighista-trockista?*

Io ho ricevuto l'ordine di raccogliere informazioni sulla fabbricazione di velivoli nel “Dirigiblestroj”.

*Che cosa ha fatto per realizzare tali compiti?*

Non ho avuto il tempo di fare niente, perché dopo pochi giorni dal compito ricevuto, sono stato licenziato dal “Dirigiblestroj”.

*Lei non ci dice la verità. Noi sappiamo che lei era un membro molto attivo dell'organizzazione bordighista-trockista. Le chiediamo di raccontare diffusamente tutte le sue attività controrivoluzionarie.*

Sensi mi ha ordinato di organizzare l'attività di propaganda tra gli emigrati politici italiani e mi ha chiesto di portare avanti la campagna di calunnie contro l'URSS e contro la politica del comitato centrale del partito comunista sovietico dei bolscevichi e contro il potere sovietico. Anche Silva mi ha ordinato di portare avanti l'attività antisovietica in fabbrica, per sabotare la costruzione dei dirigibili. Oltre ciò, Sensi mi ha dato il compito di organizzare un'azione di sabotaggio nella fabbrica “Dirigiblestroj”. Tale compito non l'ho potuto portare a termine perché non lavoravo più in questa fabbrica.

*Che cosa ha fatto per realizzare le agitazioni di propaganda antisovietica e la campagna di calunnie contro l'URSS?*

Tale direttiva datami da Sensi l'ho realizzata. Sia nella fabbrica “Dirigiblestroj”, sia nella fabbrica n. 132. Però, questa mia campagna provocatoria non ha avuto successo, perché sono stato duramente attaccato dagli operai. Quindi, non ho potuto continuare nell'azione propagandistica, divenuta troppo difficile.

*Quali incarichi, come spia, lei ha ricevuto da Sensi e in che modo li ha attuati?*

Quando sono entrato nell'organizzazione bordighista-trockista, Sensi mi ha avvertito che lui aveva usato le informazioni da me fornitegli sul dirigibile V7 per scopi di spionaggio. Mi raccontò che lo spionaggio era lo strumento fondamentale per lottare contro il potere sovietico. Nell'agosto del 1936, nella sala del comitato centrale, io incontrai Sensi e Cerquetti e discutemmo molto a lungo. Nel corso della discussione mi disse che era molto scontento di me. Che io lavoravo molto male e, per questo motivo, non poteva affidarmi un compito molto importante e delicato. Sensi mi portò ad esempio Cerquetti che lavorava con molta diligenza e serietà per l'organizzazione. Allora, Sensi mi diede il compito di raccogliere informazioni sull'attività della fabbrica dove lavoravo. Dovevo trovare dati utili per la nostra azione di spionaggio. Quando gli spiegai che la fabbrica dove lavoravo non aveva niente di interessante per lo spionaggio, lui mi propose di trovare un altro posto in un'altra fabbrica, possibilmente in un'industria militare. Infine, mi chiese di rimanere in contatto stretto con Cerquetti che avrebbe funzionato da tramite nel caso di difficoltà di contatti tra di noi.

*Che cosa ha fatto lei per realizzare gli ordini di Sensi?*

Nel 1937 io sono entrato nella fabbrica n. 132. Subito dopo, volevo prendere contatto con Sensi per ricevere altri incarichi. Seppi, però, che era stato arrestato. Dopo il suo arresto, io decisi di rompere ogni rapporto con i membri dell'organizzazione, perché avevo capito che l'NKVD era in grado di smascherarci tutti. L'arresto di Sensi, insomma, mi mise molta paura.

*Con Cerquetti stabili, poi, il contatto?*

Si. Cerquetti mi incontrò nella sala del comitato centrale e mi chiese informazioni. Io diedi a lui tutte informazioni che possedevo. Lui voleva continuare a parlare a proposito di altri affari. Io gli dissi, però, che era molto pericoloso continuare in quest'attività e che intendevo trasferirmi al più presto all'estero. Dopo questo incontro, non ho visto più Cerquetti. Né ho ricevuto più altri compiti controrivoluzionari. Io non ho fatto più niente.

*Lei seguita a mentire. Noi sappiamo della sua attività controrivoluzionaria sino al giorno del suo arresto. Perché vuole nascondere questo dato di fatto?*

Vi ho detto tutta la verità. Dopo quest'ultimo abboccamento con Cerquetti io non ho fatto più nulla come membro dell'organizzazione bordighista-trockista.

*Quando è avvenuto quest'ultimo incontro?*

L'incontro c'è stato nella primavera del 1937.

*Quale attività controrivoluzionaria hanno svolto i nominativi da lei rivelati?*

Per quello che sapevo io, Sensi, Torre e Ambrogi erano legati all'ambasciata italiana a Mosca, con il cui aiuto loro tenevano le relazioni con il centro estero dell'organizzazione bordighista-trockista. Spedivano lì la posta e sempre lì la ricevevano. Silva, uno dei dirigenti, insieme a Cerquetti era uno dei più attivi nell'azione controrivoluzionaria. Non so quali compiti in concreto avessero gli altri membri della nostra organizzazione.

*Chi teneva i rapporti con i trockisti russi?*

Di questo non so nulla. Una volta Cerquetti mi aveva confessato che aveva un contatto con i trockisti, membri del comitato centrale del partito comunista bolscevico di Mosca. Comunque, non mi disse nulla di concreto.

Ho letto il verbale conforme alle mie parole e lo sottoscrivo

Lino Manservigi

L'interrogatorio è stato fatto dal dirigente del 2° reparto ufficio del KGB.  
(segue firma illeggibile)

## **Verdetto**

A nome dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche la sezione militare della Corte Suprema dell'URSS composta da:

Presidente: giurista militare di brigata, compagno Kandybin  
Membri: Giuristi militari di brigata, compagni Preobrazhnshev e Zhdan  
Cancelliere: giurista militare di terzo tango, compagno Kozlov

In una udienza a porte chiuse nella città di Mosca in data 14 marzo 1938 ha esaminato il capo di accusa a carico di Manservigi Lino Teofilovich, ex-operaio dello stabilimento n. 132, accusato dei reati di cui ai sensi degli art. 58-6, 58-8 e 58-11 del codice penale della RSFSR.

Essendo stabilito in sede di istruttoria e di procedimento giudiziario che Manservigi dal 1935 era partecipante attivo di un'organizzazione controrivoluzionaria bordighista-trockista e spionistica, nella quale era stato coinvolto dall'agente di un servizio segreto straniero, Sensi, e come tale ha svolto per vari anni un'intensa attività spionistica, come pure un intenso lavoro di propaganda trockista negli ambienti degli emigrati politici, ed essendo stata provata la colpevolezza di Manservigi ai sensi degli art. 58-6, 58-8 e 58-11 del codice penale della RSFSR, la sezione militare della Corte Suprema dell'URSS

Ha condannato Manservigi Lino alla pena capitale per fucilazione con la confisca di tutti i beni personali di sua proprietà.

La sentenza è definitiva e, in base al decreto del comitato esecutivo centrale del 1° dicembre 1934, è da eseguirsi immediatamente

Firmato:  
Presidente: Kandybin  
Membri: Zhdan e Preobrazhnshev

CERTIFICATO  
(Riservato)

La sentenza di morte per fucilazione a carico di Manservigi Lino Teofilovich è stata eseguita a Mosca il 14 marzo 1938.

Il protocollo dell'esecuzione è conservato nell'archivio speciale del primo dipartimento speciale dell'NKVD dell'URSS, volume 3, foglio n. 99.

Capo della 12° sezione del primo dipartimento speciale dell'NKVD,  
tenente della sicurezza di Stato: Sheveliov.

28 FEBBRAIO 1956 DOSSIER 11671

**ACCUSA CONTRO MANSERVIGI LINO TEOFILOVICH**

IN BASE ALL'ART. 58/P. 59874

VERBALE DELL'INTERROGATORIO DI SEGALINO BRUNO (Gaetano Marcolin)  
DELL'8 FEBBRAIO

Dirigente reparto 5° dell'NKVD: compagno Anochin

Interrogato: Segalino Bruno Augustovich, nato nel 1905 a Venezia, abitante a Mosca, presso la stazione Dolgoprudnaja, la zona della fabbrica n. 207, palazzo n. 1, appartamento n. 5. Italiano con cittadinanza sovietica. Passaporto sequestrato all'atto dell'arresto e depositato presso l'ufficio di polizia. Lavora nella fabbrica n. 207 "Dirigiblestroj" come caporeparto istruttore delle brigate degli studenti. Figlio di operaio, anch'egli operaio, senza proprietà. Prima della rivoluzione era operaio e così dopo la rivoluzione. Sposato con Linder Olga Eduardovna, che abita presso la stazione Malakovka, via Elettrozavoskaja, casa 1, appartamento 4. La moglie lavora nell'Artel della zona Ramenki. Di nazionalità tedesca, cittadina sovietica. Due figli, Luisa di 6 anni e Margherita.

Procuratore: Vyshinskij, 13 marzo 1938. Dossier 11671/ accusa contro Manservigi Lino Teofilovich. Istruttoria sull'organizzazione controrivoluzionaria terrorista trockista-biordighista:

Manservigi Lino era partecipante attivo dell'organizzazione controrivoluzionaria. Nell'organizzazione fu attirato nel 1935 da Sensi del servizio segreto di un Paese straniero. Dal 1935, Manservigi ha fatto opera di spionaggio, lavorando nella fabbrica "Dirigiblestroj". Ha dato al servizio straniero e a Sensi informazioni sulla tecnologia dell'azienda "Dirigiblestroj" e informazioni sulla costruzione del dirigibile V7. Ha dato informazioni sugli umori degli operai e degli impiegati della fabbrica. Membro dell'organizzazione controrivoluzionaria trockista-bordighista ha ricevuto l'ordine di fare propaganda antisovietica e contro la politica del partito e del potere sovietico fra gli emigrati politici. Interrogato come imputato Manservigi Lino Teofilovich si è riconosciuto senz'altro colpevole (*segue un rigo illeggibile*)

Certificato di esecuzione: la condanna alla fucilazione è stata eseguita il 14 marzo 1938.

Il certificato della condanna è conservato nell'archivio speciale del reparto speciale n. 1 dell'NKVD dell'URSS, capitolo n. 3 foglio n. 99.

Dirigente del reparto 12 dell'NKVD dell'URSS: sottotenente compagno Sheveliov.

La condanna in nome dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, il tribunale militare supremo dell'URSS, formato dal presidente, giudice militare compagno Kandybin; membri, giudici militari Preobrazhenshev e Zhdan.

Segretario di terzo rango, compagno Kozlov. 14 marzo 1938.

Reati contenuti negli art. 58-6; 58-8; 58-11

Provata la colpa di Manservigi Lino

Condanna a morte e confisca dei beni. Condanna definitiva. La condanna da realizzarsi immediatamente.

*(Seguono firme del presidente e dei membri del collegio militare)*

## **PROCEDIMENTO PER LA RIABILITAZIONE**

DECISIONE DEL TRIBUNALE SUPREMO DELL'URSS N. 4N0250556/  
COLLEGIO DEL TRIBUNALE SUPREMO DELL'URSS:  
PRESIDENTE, COLONNELLO SEMIK, MEMBRI, COLONNELLO CHEPIK,  
TENENTE COLONNELLO ZAMOEV

Si è revisionato il 18 aprile 1956 il processo. Art. 378 del codice penale della repubblica federativa di Russia. Processo a carico di Manservigi Lino Teofilovich, nato a Torino, Italia, cittadino sovietico, condannato dal tribunale supremo dell'URSS (14 marzo 1938), art. 58-6 e 58-11 alla fucilazione e alla confisca dei beni. Ascoltato il rapporto del compagno Zamoev e le conclusioni del viceprocuratore, maggiore Koloborotvov, si evince che Manservigi fu condannato come membro dell'organizzazione trockista-bordighista, come spia e agitatore antisovietico.

*La procura militare decide di annullare la condanna di Manservigi Lino perché le accuse non sono state provate.*

All'atto dell'arresto di Manservigi Lino, come si legge nel *dossier*, gli organi giudiziari non avevano alcuna prova della sua attività antisovietica. Nel corso del processo di istruttoria, il signor Cerquetti, un altro arrestato, il 7 gennaio 1938, in un confronto accusava Manservigi di attività di spionaggio. Manservigi non riconosceva la colpevolezza. Soltanto dopo un mese e mezzo dall'arresto, il 14 gennaio 1938, Manservigi ha dichiarato di essere stato assoldato da Sensi nell'organizzazione trockista-bordighista. Nell'istruttoria queste deposizioni, insieme alle deposizioni dei testi Filin, Ippolitov e Poliakov, che accusavano Manservigi di fare propaganda antisovietica, sono il fondamento dell'accusa. Altre prove nel dossier non esistono.

Con i controlli supplementari si è appurato che le deposizioni di Manservigi non sono convalidate da prove oggettive e che, anzi, sono smentite dai materiali del dossier. Non esistono documenti che provino la colpevolezza di Manservigi. Controllando le deposizioni di Sensi si è appurato che Sensi non ha mai parlato di attività spionistica da parte di Manservigi. Per la partecipazione all'organizzazione trozkista-bordighista, oltre a Manservigi sono stati arrestati: Lazzaretti, Visconti, Serio e Comeli. Come s'è chiarito con il controllo supplementare, queste persone non hanno nominato Manservigi. Interrogati un'altra volta nel 1956 i testimoni Ippolitov, Poliakov e Filin hanno smentito le precedenti deposizioni e hanno affermato che nelle deposizioni rilasciate nel 1937 rispetto a Manservigi erano state cambiate le loro parole dal giudice istruttore e che loro non avevano portato prove contro Manservigi, avendolo, anzi, descritto in maniera positiva. Un ulteriore controllo negli archivi del partito ha confermato che non vi sono riportati dati che comprovino che Manservigi fosse membro delle opposizioni e dei gruppi anti-partito.

Gli agenti dell'NKVD, i compagni Jakuboch e Persich, che parteciparono all'istruttoria contro Manservigi sono stati, infatti, incriminati per falsificazione dei *dossier* dell'istruttoria.

Dopo la revisione e il controllo dei materiali giudiziari, dopo le conclusioni della procura generale che richiedono la cassazione dei reati attribuiti a Manservigi, dopo le nuove circostanze testimoniali che provano l'infondatezza delle accuse contro Manservigi, il collegio militare del tribunale supremo dell'URSS decide:

***La condanna del tribunale militare del 14 marzo 1938 di Manservigi Lino Teofilovich, in base alle nuove circostanze, deve essere cassata, perché mancano le prove dei reati.***

*Firma: Collegio militare, il maggiore del servizio amministrativo:  
compagno Savenkov.*